

«Studi italiani»

Semestrale internazionale di letteratura italiana diretto da
Riccardo Bruscastelli, Giuseppe Nicoletti, Gino Tellini

anno XXIII, fascicolo 1, gennaio-giugno 2011

S O M M A R I O

scrittoio

FRÉDÉRIQUE DUBARD DE GAILLARBOIS, <i>A proposito del «Capitolo in lode della prigionie», di un bernismo celliniano e di una scrittura «materiale»</i>	Pag.	5
ELISA MARTINI, <i>«E 'l proprio loco, in cui s'asconda, e copra la sacra lancia». La lancia di Longino nella «Gerusalemme Conquistata»: un omaggio gonzaghesco di Torquato Tasso</i>	»	39
ANTONIO CARLO VITTI, <i>L'affascinante rappresentazione del personaggio femminile nella cinematografia di Giuseppe De Santis</i>	»	93

archivio

GIAN LUIGI BRUZZONE, <i>Francesco D'Ovidio e Nicola Scarano storici e critici letterari</i> ..	»	115
ALESSANDRA BALDI, <i>Un'intervista (l'ultima) a Mario Rigoni Stern</i>	»	153

rubrica

MARIA LUISA ARDIZZONE, <i>Dante. Il paradigma intellettuale. Un'invenzione degli anni fiorentini</i> , Firenze, Olschki, 2011 (Federica Anichini)	»	169
LINA BOLZONI, <i>Il cuore di cristallo. Ragionamenti d'amore, poesia e ritratto nel Rinascimento</i> , Torino, Einaudi, 2010 (Elisa Martini)	»	173
ELENA GURRIERI, <i>Quel che resta del sogno. Sandro Penna, dieci studi (1989-2009)</i> , introduzione di Monica Venturini, Firenze, Mauro Pagliai Editore, 2010 (Giorgina Colli)	»	176
MARINO MORETTI – BONAVENTURA TECCHI, <i>Carteggio 1929-1968</i> , a cura di Alberto Raffaelli, introduzione di Alfredo Cottignoli, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2009 (Stefania Alessandra Bottini)	»	179
CRISTINA CARACCHINI, <i>Cognizione e discorso poetico. A dialogo con Dante, Pessoa, Guillén, Caproni e Ashbery</i> , prefazione di Wladimir Kryszynski, Fiesole (Firenze), Edizioni Cadmo, 2009 (Marco Rustioni)	»	181

schedario

Il Capitolo di San Lorenzo nel Quattrocento (Stano Morrone); *La donna nel Rinascimento meridionale* (Stefania Alessandra Bottini); *Pasolini* (Giorgina Colli)

informatica

e-Leo. Archivio digitale di storia della tecnica e della scienza (Marco Biffi)

collaboratori

scrittoio

FRÉDÉRIQUE DUBARD DE GAILLARBOIS, *A proposito del «Capitolo in lode della prigionia», di un bernismo celliniano e di una scrittura «materiale»*

L'articolo tratta del *Capitolo in lode della prigionia*, incastonato nella *Vita celliniana*. Vengono evidenziate la precocità di quel parto letterario nonché le implicazioni letterarie di questo capitolo paradossale. Il componimento può anche candidarsi a vera e propria incubatrice della poesia celliniana. Le strategie psicologiche e letterarie elaborate dal Cellini di fronte all'avversità vengono collaudate in questo *Capitolo*, mentre i condizionamenti e le impedimenta del carcere consentono di elaborare una poetica anti-platonica della scrittura tra materialità e manualità.

About the «Capitolo in lode della prigionia», Cellini's bernismo and a "material" writing

The paper deals with the *Capitolo in lode della prigionia*, a poetic insertion in the prosaic texture of Cellini's *Vita*. We underline the precocity and the literary implications of this paradoxical genre's choice. The poem may also candidate as incubator of Cellini's whole poetry in elaborating psychological and literary devices against adversity on which Cellini will keep drawing. Jail's conditions force him to forge an anti-platonic poetics of writing which enhances polemically but artistically its materiality and technicality.

ELISA MARTINI, *«E 'l proprio loco, in cui s'asconda, e copra | la sacra lancia».* *La lancia di Longino nella «Gerusalemme Conquistata»: un omaggio gonzaghesco di Torquato Tasso*

Nel presente saggio si è cercato di ripercorrere a ritroso la storia di una delle varianti apportate da Torquato Tasso al testo della *Liberata* al momento della stesura della *Conquistata*. L'apparizione della Lancia di Longino emerge nel testo assumendo su di sé i tratti specifici della poetica tassiana: *per speculum in aemigmate*. La presenza della santa reliquia apre infatti lo scenario tassiano ad una serie di rimandi tutti ricollegabili alla corte dei Gonzaga e alla sua cultura più intrinseca. Il "canone epico-cavalleresco" mantovano influenza, quindi, la revisione del poema tassiano: dalla dimensione dell'umano, del dubbio e del dolore della *Liberata* alla

luce e alla certezza della *Conquistata*, facendo diventare la Lancia la traccia visibile del rinnovato pensiero tassiano.

«E 'l proprio loco, in cui s'asconda, e copra | la sacra lancia». *The Longino's lance in the «Gerusalemme Conquistata»: an Gonzaga homage by Torquato Tasso*

In this essay we tried to go back over the history of one of the variations made to the text by Torquato Tasso's *Liberata* at the time of writing *Conquistata*. The appearance of the Spear of Longinus appears in the text taking upon himself the specific traits of poetic Tasso: *per speculum in aemigmate*. The presence of the holy relic opens fact the Tasso's scenery at a series of references – real mosaics – all explicable by the Gonzaga court and its culture more intrinsic The “canon epic-chivalric” Mantua influence, therefore, the revision of the Tasso's poem, from the human dimension of doubt and pain of the *Liberata* to the light and certainty of the *Conquistata*, becoming the lance a visible trace of the renewed thought by Tasso.

ANTONIO CARLO VITTI, *L'affascinante rappresentazione del personaggio femminile nella cinematografia di Giuseppe De Santis*

Il saggio esplora la nascita del divismo nel cinema italiano del dopoguerra e la rappresentazione della donna nel cinema di Giuseppe De Santis spesso accusato di esserne stato l'artefice.

The charming representation of the female character in the cinematography of Giuseppe De Santis

The essay explores the emergence of stardom in the postwar Italian cinema and the representation of women in the film by Giuseppe De Santis was often accused of being the author.

archivio

GIAN LUIGI BRUZZONE, *Francesco D'Ovidio e Nicola Scarano storici e critici letterari*

Con l'apporto di notizie inedite il contributo focalizza il rapporto fra Francesco D'Ovidio (Campobasso, 1849 - Napoli, 1925) e l'allievo nonché cugino Nicola Scarano (Trivento, 1865 - Campobasso, 1942) italianista un po' troppo obliato, eppure non privo di interesse sia per taluni contributi su un ampio spettro di autori, sia su taluni aspetti della cultura del Sannio.

Francesco D'Ovidio and Nicola Scarano historians and literary critics

Offering many inedited information, the essay focuses on the friendship between Francesco D'Odivio Campobasso, 1849 - Napoli, 1925) and his pupil and cousin Nicola Scarano (Trivento, 1865 - Napoli, 1942) an italianist who has been too neglected, but not lacking in interest both for some contributions about a wide number of authors and for some aspects of the culture of Sannio.

ALESSANDRA BALDI, *Un'intervista (l'ultima) a Mario Rigoni Stern*

In questa intervista, rilasciata nell'ottobre del 2007, a pochi mesi dalla sua scomparsa, Mario Rigoni Stern tocca i temi maggiormente ricorrenti della sua produzione letteraria, dalla vita tra le montagne dell'Altipiano di Asiago fino al dramma dell'esperienza bellica e dei lager. Definendosi un *narratore*, che scrive per restituire alla memoria collettiva storie e tradizioni che altrimenti andrebbero dimenticate, rivela ancora una volta il suo profondo legame con l'ambiente naturale e ne condanna il progressivo allontanamento dell'uomo moderno. Conclude affrontando il suo rapporto con i lettori più giovani, commentando alcune esperienze di scrittura per l'infanzia.

An interview (the last one) with Mario Rigoni Stern

In this interview, granted in October 2007, few months before dying, Mario Rigoni Stern speaks about all the most important topics of his literary production, from his life among the mountains in the Altopiano of Asiago to the tragic experience of the war and the lager. Describing himself as a

story-teller, who writes to make people remember histories and traditions they could forget, he reveals to be very closed to nature and condemn men who are becoming more and more distant from it. Finally he illustrates his links with young readers, remembering some novels and books he wrote for children.